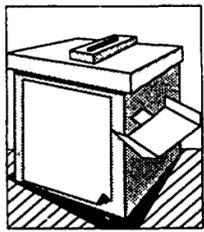


Vigilia elettorale



Appello di Giovanni Paolo II in un incontro con il Mcl «Non dividiamoci nel testimoniare i valori cristiani» L'arcivescovo di Milano si schiera contro i localismi La rivista dell'Opus Dei: non è necessario votare Dc

Il Papa: cattolici restate uniti

E contro la Lega scende di nuovo in campo il card. Martini

«Il dovere per i cattolici di testimoniare uniti i valori cristiani è divenuto urgente dopo il crollo del marxismo che ha lasciato campo aperto all'ideologia liberista che sottovaluta le esigenze etiche dell'economia» Lo ha detto il Papa in un incontro con i militanti del Mcl. Alla vigilia del voto intervento anche del card. Martini contro il localismo. No della rivista vicina all'Opus Dei all'unità politica dei cattolici

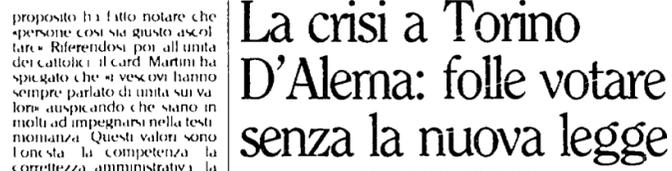


Giovanni Paolo II è tornato a parlare dell'unità dei cattolici

ALCESTE SANTINI
CITTÀ DEL VATICANO La necessità per i lavoratori cattolici di essere uniti per contrastare il corrotto processo di disinvestimento dei valori umani fondamentali e nel testimoniare i valori cristiani nella società e di portare al Vangelo del lavoro agli uomini del nostro tempo è stata sottolineata ieri dal Papa rivolgendosi a diecimila militanti del Mcl (movimento lavoratori cattolici) che celebrano il ventennale della fondazione. E nell'illustrare i motivi di questo dovere nell'attuale momento storico, il Papa ha detto: «Si tratta di un annuncio diventato ancora più urgente dopo che il crollo del marxismo ha lasciato campo aperto all'ideologia liberista che tende a sottovalutare le esigenze etiche a cui anche l'economia di mercato deve

per tanto rispettosa delle legittime diversità».
Ha tuttavia, fatto notare che «ciò non significa certo sottovalutare l'impegno per la comunione secondo lo stile esigito dall'ispirazione cristiana ed ecclesiale» che contraddistingue il Mcl ai cui associati ha chiesto «una tenace fedeltà». Ha esortato inoltre, questi ultimi a «far convergere» i loro sforzi con quelli degli altri lavoratori cristiani organizzati (con chiara allusione alle organizzazioni cattoliche ma anche alla Dc per «una presenza cristiana sempre più unita ed efficace nel sociale».

vicina all'Opus Dei. «Basta con l'unità politica dei cattolici», scrive Cavalini. Ed aggiunge: «Nella situazione politica attuale il problema dei cattolici non è di fare unità attorno alla Dc ma di appoggiare quei programmi politici e dunque quei partiti nei quali un cattolico possa deceleramente riconoscersi come tanti altri cittadini». Osserva che «non è questione di unità politica dei cat-



La crisi a Torino D'Alema: folle votare senza la nuova legge

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PIER GIORGIO BETTI
TORINO Quando difendi così il sistema proporzionale il manifesto è penoso. Quella è l'ottica di una sinistra incapace di porsi l'obiettivo del governo di questo paese e che col sistema proporzionale si preoccupa soltanto di garantire la sua sopravvivenza come «ceto politico». Sollecita dai cronisti che gli mettono sotto il naso il titolo del quotidiano comunista sui «10 morti del Pds in materia di riforma elettorale». Massimo D'Alema non si fa pregare il suo giudizio: «Severo». La esperienza di Francia e Gran Bretagna dimostrano che col maggioritario non scompaiono affatto la rappresentanza dei ceti popolari. Volete sostenere questo? «Una scemenza, una vera e propria corbelleria».



Il segretario della Dc Martinazzoli

Il segretario parla ad un partito terremotato: «Un giorno a settimana sarò qui con voi» Martinazzoli: farà il segretario da Milano E annuncia che la Dc forse cambia nome

Alta vigilia delle elezioni. Martinazzoli annuncia la «grande svolta». «Una volta alla settimana farò il segretario della Dc da Milano». E lascia intendere che in un prossimo futuro lo Scudocrociato potrebbe anche cambiare nome chiamandosi Partito Popolare Europeo. E da Milano attacca ancora Segni: «Se passa la provocazione referendaria le cose si farebbero maledettamente complicate per la Dc».

«Un vecchio militante il primo segretario provinciale democristiano del dopoguerra con le lacrime agli occhi si alza e gli dice: «Sei più grande di De Gasperi».

«Il nucleo di forze che cercherà di dare un governo alla città dice D'Alema purtroppo non ha trovato comprensione». «Posso capire la posizione della Dc. Ho compreso almeno quella di un'area di sinistra che poteva essere più lungimirante». Rifondazione europea ha cominciato un errore grave: ha abbandonato un settarismo distruttivo, senza razionalità politica. Come si collocare se le prossime elezioni si svolgono in doppio turno con ballottaggio tra i candidati?

Milano Nasce Sinistra della seconda Repubblica

MILANO «Per la sinistra della seconda Repubblica» è il titolo del documento presentato ieri a Milano da alcuni militanti sindacalisti e intellettuali del Pds tra i quali figurano l'economista Michele Sabatù, il segretario della Cgil lombarda Riccardo Terzi e il vicedirettore dell'«Unità» Giancarlo Bossati. «Occorre scardinare e superare il sistema delle correnti», dicono gli undici firmatari che premono per una ripresa del progetto incompiuto del Pds avviato nell'89 e difendono la positività del riassetto per la vecchia politica da parte dell'opinione pubblica che deve essere considerato come una «risorsa vitale per ogni plausibile progetto di aggregazione della sinistra e di rinnovamento del paese».

Trasacco Tutte insieme le forze di progresso

L'AQUILA Pds, Psi, Psdi ambientalisti e cattolici riformisti si presentano uniti nella lista «Insieme per Trasacco» che concorre alle elezioni in corso oggi e domani nel popoloso Comune aquilano. Il Consiglio è stato sciolto in anticipo dopo il fallimento della giunta composta da Dc e Pci eletta nel '90. Alla consultazione partecipano anche le liste della Dc del Pci del Pli del Msi di Rifondazione comunista e della Lega Nord (ma nessuno dei candidati presentati sotto quest'ultimo simbolo è residente nel paese). «Insieme per Trasacco», presentata nel corso di una manifestazione con l'intervento di Luciano Lama, Ottaviano Del Turco e Carlo Vizzini è il risultato di un processo di aggregazione tra forze e movimenti della sinistra cui si contrappongono la frammentazione dell'area moderata.

Nicola Piepoli, presidente della Cirm, non ha dubbi Sù Lega, Rete, Msi e Prc, bene il Pds, giù tutti gli altri «Il voto di protesta crescerà del 12%»

ROMA Dice di occuparsi di politica per hobby. Nel senso che i soldi glieli «danno le aziende per fare ricerche di mercato. Così ho tempo e mezzi per dedicarmi alle ricerche sulla politica». La battuta scherzosa è di Nicola Piepoli presidente della Cirm una delle società più quotate per sondaggi. Raggiungerlo anche solo telefonicamente è un impegno per molti i commentatori per lo più quotidiani e la Rai ma non mancano gli «amici politici» che chiedono i dati dell'ultima ora. Dati dicono tutti «attendibili». «Guardi», dice Piepoli - «non lavoriamo assieme alla Bva francese. In quel paese facciamo un sondaggio poco prima del referendum sui. Mastrilli l'isultava? 51% ai sì 49% ai no. Esattamente la percentuale uscita dalle urne. Non c'è male vero?»

Le elezioni a Lucera Il centro pugliese alle urne dopo anni di paralisi e sogni di «grandi opere»

LUCERA (FG) A Lucera (40.000 abitanti) meno di 20 chilometri da Foggia) si torna alle urne con scemi di anticipo dopo quattro anni mezzo aperti da un accordo per una giunta «anomala» bloccato a Roma dalla Dc. Proseguiti con un monocolore di cui appoggia il sistema di Pci per un bicolori: secco Dc Pci o infine con liste con un amministratore. Dc Pds Pli Psdi e altri dopo il 5 aprile per contrasti interni alla Dc. Sono stati anni di paralisi amministrative e di fatto da contrapposizioni di conflittualità di progetti di grandi opere pubbliche finanziate dall'intervento straordinario e dal piano per il risanamento collinare (per bonifica e nelle colline inglobo) «in materia di industria di fatto» e della sfilata sul fronte del clima e del progetto per un grande disastro. Grandi opere assegnate a gruppi con la Cofe. Interne attività di Padova e la Jaccossa che a loro volta appaiono e subappaiono ad imprese locali. Per distribuirle e opporle un comitato di difesa denuncia l'ex ministro della Rete. L'ultima lottata del Pds - l'unico compagno elettorale - è stata chiusa da Paolo Guotoli - ex ministro del governo - e diviso sul governo sulla spinta di un amministratore. Il giorno successivo il sindaco è stato sostituito da un altro amministratore. Il giorno successivo il sindaco è stato sostituito da un altro amministratore.